Anno XXIV. Venerdì 3 Febbraio 1871 N. 28

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 31 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. Decreto, con cui si dispone; La Luogotenenza generale del re in Roma è soppressa. È instituita la prefettura della provincia di Roma. Con decreti ministeriali sarà provveduto allo stralcio degli affari spettanti alla Luogotenenza soppressa e alle cessate amministrazioni centrali romane. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto col giorno 1° febbraio 1871.

R. Decreto, con cui il commendatore Giuseppe Gadda, ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, è nominato commissario Regio straordinario della città e provincia di Roma.

Al predetto ministro, oltre le attribuzioni proprie del suo Ministero, sarà provvisoriamente affidata la direzione superiore politica ed amministrativa della stessa città e provincia.

PREVISIONI

Due fatti che ambi hanno l'impronta dell'enigma, si riscontrano nella guerra che fin qui à devastato il suolo Francese: perchè Napoleone abbia dichiarata la guerra alla Prussia sebbene la Francia non fosse in pieno assetto di guerra: perchè le potenze neutrali non abbiano opposto opportunamente un'argine all'orgoglio Germanico che ora sotto le mura di Parigi detta, colla legge del più forte, le dure condizioni di pace.

Quanto alla prima tesi, non è a mettersi in dubbio che l' uomo della rivoluzione; l' esiliato per lunghi anni dal suolo Francese; il nomade Luigi Napoleone; il prigioniero e fuggitivo dal Castello d' Ham; colui che posto il piede in Francia seppe elevarsi a Presidente di una repubblica e quindi imporsi ad imperatore de' francesi, non è a mettersi in dubbio, diciamo, che la costui mente non fosse tanto vasta e sagace da commettere l' errore del quale sono sì deplorevoli le conseguenze. Convien dunque credere che a tal guerra fosse egli trascinato dall' imponente atteggiarsi della Prussia dopo i splendidi successi di Sadowa, e da segreti maneggi che oggi più che mai siamo spinti a credere che esistessero fra Guglielmo e la Russia. E questo fatto per noi accennato doveva a nostro credere spingere il Sire di Francia a farsi aggressore per così troncare quelle trattative che una volta assettate potevano compromettere non solo gl' interessi della dinastia ma ancora quelli della Francia e sconvolgere quell' equilibro Europeo, che egli con tanta cura aveva cercato di rassodare. D' altronde doveva tentare per tempo la sorte delle armi onde la sua rivale, priva di appoggio, non avesse avuto il tempo di agglomerare intorno a sè gli Stati Germanici e sola fosse scesa in campo a misurarsi col valor francese. L' orgoglio poi e la jattanza dell' armata lo spingeva, ingelosita da' successi militari della Prussia che a grandi passi mirava al primato d' Europa.

La sorte fu sfavorevole alla Francia, che rotto al centro il suo esercito subì continue sconfitte fino alla capitolazione di Parigi, e con esso, purtroppo in breve, i frantumi delle forze di una eroica e generosa nazione.

Di fronte a questi fatti quale fu l'attitudine dell'Europa? Impassibile spettatrice di una guerra che tante famiglie vedeva distrurre, tanti interessi e speculazioni infrangere, mirava a che la Francia dissanguata ed immiserita potesse lasciar dubbia la di lei esistenza.

E questa inoperosità delle potenze neutre, sarebbe per noi inesplicabile quando non esistessero segrete intelligenze. D' altronde com' è possibile credere, immaginare soltanto, che umiliate, rese diremo quasi inoffensive Austria e Francia, non si fossero le altre potenze allarmate dal costituirsi di una potente nazione Germanica che innebriata da tante gloriose vittorie avrebbe forse trovato troppo angusto il circolo assegnatole dalla natura?

Senza imporci o profeti, non vorremmo che il motto *troppo tardi* fosse altamente pronunciato dalle due potenze alleate Prussia e Russia, in danno dell' Europa, quando alcun' altra elevar volesse la sua voce; non vorremmo essere *profeti di sciagure* ma l' occhio dello Czar accarezzando la Grecia sotto il pretesto di correligionario Capo della Chiesa Greca-Orientale, mira al Bosforo: per lui unico nemico a temersi l'Inghilterra che potrebbe essere tenuta in freno colla perdita delle Indie. Quanto all' Austria, potrebbe trovare facile compenso dall' ingrandimento della Prussia e dallo spingersi dello Czar all' Oriente, nel perduto quadrilatero.

Se queste previsioni non avessero come bramiamo, almeno in gran parte, ad effettuarsi, mal sapremo spiegarci il lungo ed inefficace silenzio della Europa davanti allo strazio della più generosa delle nazioni. Vituperevole ed inerte silenzio che potrebbe compromettere non solo gl' interessi delle altre potenze ma cambiare altresì politicamente il riparto Europeo in danno loro.

Quanto all' Italia, o per l'isolamento nel quale trovavasi, o per l' impotenza de' suoi mezzi materiali e morali, essa non à potuto o saputo stendere una mano alla generosa nazione che col proprio sangue la toglieva alla tirannide Austro-Papale. — È proprio dell' umana razza di dimenticare il beneficio!

F. B. M.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

ISTITUZIONI DIVERSE

(Cont. e fine V. N. 25, 26 e 27)

A completare l' esame delle nostre istituzioni di polizia, dovrei parlare delle Carceri, dei vari sistemi penitenziari, che hanno tanto influenza sull' emendamento dei condannati, e quindi necessariamente sulle condizioni della sicurezza pubblica, delle liberazioni condizionate, che il Congresso di Francoforte con molta dottrina ha propugnate, delle prigioni graduate dell' Irlanda, del sistema inglese del *tiknt of leave men* dei provvedimenti contro i malfattori incorreggibili, del nostro sistema di repressione penale, dell' insufficienza della legge di pubblica sicurezza nel procurare alla società gli indispensabili mezzi di tutela contro la pervicacia dei malfattori che cospirano ostinatamente al suo danno. La qual cosa non solo mi dilungherebbe troppo dall'argomento prefissomi in un semplice articolo, ma abuserei in ben strano modo della cortesia che mi viene concessa. Solo voglio accennare come in tutta la nostra legislazione non vi sia una sola disposizione, per cui l'autorità di pubblica sicurezza possa in modo veramente efficace prevenire un delitto. Difatti, se l'autorità interviene prima che il malintenzionato con un principio di esecuzione estrinsechi il malvagio disegno, a termini del Codice penale non vi è reato, ed il colpevole sfugge a qualunque pena per consumare in altro tempo, a suo bell' agio, il progettato delitto: se invece interviene sol quando il reato ebbe un principio di esecuzione, l'autorità, che avrebbe potuto prevenirlo, è in colpa, mentre lascia che un cittadino, qualunque ei sia, comprometta la sua libertà e il suo avvenire.

La legislazione inglese è in tal riguardo assai più della nostra preveggente e saggia. Ogni qualvolta vi sia motivo ragionevole a temere che un individuo possa commettere a danno di un altro qualche altro atto di violenza o altra cattiva azione, la Corte di polizia o delle piccole sessioni, sul rapporto di un constabile od anche di un cittadino, lo fa comparire avanti di sè, e lo obbliga a dar cauzione che egli non lo molesterà, *to keep the peace.* Questa cauzione consiste o in una somma pecuniaria, o più spesso in una garanzia per parte di cittadini di riconosciuta probità. I vantaggi di un tal sistema sono troppo evidenti, dice il Franqueville, onde vi sia bisogno di farli risaltare. La legislazione inglese realizza mirabilmente quest' alto pensiero di Montesquieu « dans les États moderés un bon legislateur s' attachera moins à punir les crimes, qu' à les prévenir: il s'appliquera plus à donner des mœurs, qu' à infliger des supplices. » Così quando un individuo si trova imputato di un delitto, che non può esser materialmente provato, ma del quale la Corte ha pure la convinzione che esso sia colpevole, rilascia bensì in libertà il prevenuto, ma lo costringe a dar cauzione di buona condotta per l'avvenire. Questa cauzione, determinata di caso in caso, non è tuttavia pecuniaria ma consiste nell' obbligo che si assume una persona onesta di garantire per l' imputato. Se costui

non può presentare persona idonea che presti una tale malleveria, la Corte ha diritto di carcerarlo per uno spazio di tempo, che non può oltrepassare un'anno. Siffatta misura, sconosciuta in Francia e in Italia, produce i migliori effetti.

L'ammonizione pronunciata con quel tuono di benevolenza paterna, che è proprio ai magistrati inglesi, lascia ordinariamente una profonda impressione nell' animo dell' imputato, il quale resta d' altronde sottoposto alla sorveglianza del suo mallevadore, o messo in guardia contro sè stesso dal timore di essere colpito da una pena più grave, in caso di recidiva.

L' Inghilterra, nazione positiva, apprezza altamente il vantaggio della pubblica sicurezza, a ottenere la quale sostiene enormi sacrifici, a tal che la spesa delle carceri e della polizia supera quella persino dell' esercito. Il Parlamento, la stampa se ne occupano con un interesse e una cura specialissima. Prima ancora che la Commissione degli scienziati di tutta l'Europa riuniti a Francoforte richiamasse l'attenzione dei legislatori sui pericoli che la marea crescente della malvivenza minaccia alla società, due uomini distinti dell'Inghilterra, Crofton e Hill, sostennero quella proposta, che la Commissione colla sua autorità avvalorava, doversi i malfattori incorreggibili ritenere, come i pazzi nocivi, in una prigione perpetua, nè la pena ai loro delitti misurarsi soltanto secondo le graduazioni del Codice penale, ma non dimettersi finchè non si fossero emendati. « Quand on y réfléchit, dice Davésiés, on ne comprend guère pourquoi les garanties du droit comun s'etendraient aux ennemis de la société, pourquoi les hommes, qui se placent dans cette catégorie, ne seraient point subordonnés à une législation spéciale, à des magistrats spéciaux, et privès d'une libertè incompattible avec la sécurité publique. »

Livorno, gennaio 1871.

G. Bolis.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 28 genn. — Pres. Biancheri

È aperta la seduta con l' approvazione di alcune recenti elezioni.

Cortese raccomanda al guardasigilli la riforma della tariffa giudiziaria.

Raeli gli risponde che sono finiti gli studi per la parte civile, ed esservi solo difficoltà per la penale.

Guerzoni e *Billia* vorrebbero interrogare il Ministero sul sequestro della lettera del padre Giacinto.

Lanza risponde non essergli ancora pervenuta notizia di questo fatto, ed assicura che l'ordine del sequestro non venne dato dal Ministero.

Mancini prende la parola contro la legge in discussione e fa un discorso che occupa tutta la seduta. Comincia dal combattere le promesse che si invocano come fatte nella legge pel plebiscito, e gli impegni che si dice avere colle potenze estere.

Le complicazioni all' estero sono secondo lui uno spauracchio, e nulla più.

Vuole egli pure le guarentigie al papa ed alla Chiesa, ma in modo che non offendano l'integrità e la sicurezza dello Stato. Non si può pretendere si costituisca la indipendenza del pontefice a detrimento della sovranità civile.

Il tempo delle guerre di religione è passato. Niuno muove guerra al turco pei cattivi trattamenti verso i cristiani.

Escluso il carattere internazionale, passa a combattere il concetto che informa la prima parte della legge, che cioè all' indipendenza del papa siano necessarie la sovranità e l'inviolabilità. Una sovranità senza territorio è un controsenso. La inviolabilità può far sì che il Vaticano divenga un sicuro asilo dei più accaniti nemici delle nostre istituzioni.

L' inviolabilità del papa deve esser ristretta all'esercizio del suo ministero spirituale.

Dopo essersi riposato, l'oratore prende ad esaminare le seconda parte del progetto, e ritiene che la libertà di cui in essa è parola sia inconciliabile colla sovranità del papa. D'altronde questa seconda parte del progetto non fu secondo lui esaminata sufficientemente nemmeno dalla Commissione, e si potrebbe quindi rimandarne l' esame a tempo più opportuno. Però egli ne esamina le varie disposizioni. La libertà secondo lui non dovrebbe alla Chiesa venire concessa come privilegio, e di più la vorrebbe estesa a tutte le confessioni religiose. Considera la Chiesa come associazione, e la trova assai diversa dalle altre. Il progetto della Commissione non potrebbesi quindi accettare senza grandi modificazioni.

Conclude dicendo che l' Italia non può smentire il proprio programma per avvicinarsi al papismo, e chi vuole ciò deve dichiararlo francamente (*Applausi a sinistra.*)

Visconti Venosta dice che risponderà ad alcune parole di Mancini quando risponderà alle interpellanze Oliva e Ghinosi circa la natura degli impegni presi dal Governo.

Plutino propone che non si chiuda la discussione generale finchè non saranno svolte tali interpellanze, e propone esse abbiano luogo lunedì.

La Camera approva tale proposta.

Lanza presenta il progetto di legge sul trasferimento della capitale modificato lievemente dal Senato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — È arrivato ieri a Firenze il comm. Alberto Blanc, ch'era ministro d' Italia a Madrid.

Ieri è pure ritornato a Firenze il commendatore Cavallini, segretario generale all'interno.

— Ci gode l'animo d'annunziare che il comm. Luigi Luzzatti, il quale da qualche giorno trovavasi indisposto piuttosto gravemente, è adesso entrato nel periodo della convalescenza, e presto potrà dirsi completamente ristabilito.

— Dicesi che tra pochi giorni; in varie città del regno verranno vestiti alcuni battaglioni di fanteria del nuovo uniforme, per vedere l' effetto che producono, servendo così anche di esperimento.

— Il progetto di legge sul trasferimento della capitale, ripresentato alla Camera dei deputati colle modificazioni introdotte dal Senato, fu oggi approvato a grande maggioranza.

Continuò quindi la discussione sul progetto delle garanzie, e furono svolti vari ordini del giorno dagli onorevoli Macchi, Righi, Peruzzi, Mordini e Cencelli. *(Diritto)*

— La *Gazzetta Ufficiale* porta un decreto, con cui il collegio di Subiaco è convocato pel 19 febbraio per l' elezione del proprio deputato, ed occorrendo una seconda votazione pel 26 dello stesso mese.

— Lo stesso giornale contiene un decreto, con cui si approva il nuovo regolamento per le licenze dei militari dell' esercito.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Sappiamo che con gentile pensiero il generale Garibaldi ha inviato a Prenois da Digione due stampelle in regalo al nostro concittadino, sottotenente Luigi Dell' Isola, ferito sul campo di battaglia e poscia amputato della gamba destra.

NOTIZIE ESTERE

— Nel *Salut Public* di Lione del 29 gennaio leggiamo:

La seduta di ieri del Consiglio municipale di Lione fu animatissima.

Le voci relative alle trattative per la capitolazione di Parigi messe in circolazione nella nostra città, hanno indotto il consiglio a discutere la questione della condotta da tenersi nel caso che questa spaventevole eventualità si realizzasse.

Mozioni strane, eccessive, ma che si spiegono tenendo conto della eccitazione febrile degli animi, furono fatte. Un membro ha proposto di invitare la popolazione a pronunciarsi, per via di plebiscito, sulla questione della resistenza a oltranza. Altri proposero, in caso di resa di Parigi e di consenso per parte della delegazione di Bordeaux ad una pace disonorante, di costituire Lione in Comune rivoluzionario, operante nella indipendenza del suo patriottismo.

L' intervento del signor Henon ha fatto prevalere risoluzioni più calme e meno pericolose.

Il Consiglio, dopo avere udito l' onorevole sindaco, si è ritirato dalla sala per redigere un indirizzo al governo di cui la sostanza è questa: « La resistenza dev' essere sostenuta fino a estinzione. Parigi capitolando non trascinerà con sè la Francia, e Lione ne darà l' esempio. Preghiera al Governo di agire con maggior fermezza. »

Il Consiglio, rientrato in seduta, diede lettura di questo indirizzo che riscosse gli applausi del numeroso uditorio. Due delegati dovevano partire immediatamente per Bordeaux, onde consegnarlo al governo della difesa nazionale.

CRONACA LOCALE

Ieri a sera in causa di un inesplicabile malinteso non ebbe luogo al nostro Casino di Società annesso al Teatro, il consueto ballo festivo. Alcuni soci e diverse signore si riunirono peraltro a lieta cena, la quale resa più allegra dall' intervento di qualche ufficiale di cavalleria, si protrasse allegrissima fino oltre le 3 antimeridiane. Vogliamo sperare che in seguito le nostre amabili signore non saranno più indotte da falsi allarmi a disertare il campo di Tersicore.

Società Schifanoja. — La Direzione amministrativa della Società Schifanoja pei divertimenti di questo carnovale con suo Manifesto in data di ieri affisso alle cantonate delle vie principali invita i soci ad un' adunanza per domenica 5 andante all'un' ora pomeridiana, nella sala della Società Operaja in cui essa Direzione darà il rendiconto delle esazioni fatte, e i soci delibereranno quindi circa il modo d' impiegare il danaro raccolto.

Sappiamo che alcuni soci sarebbero d' avviso di serbare tale danaro per la fiera d' estate onde col medesimo dare allora qualche divertimento dippiù di quelli che consuetamente hanno luogo in detta circostanza; e che altri invece intenderebbero erogarlo tutto in opere di beneficenza — vedendo quelli e questi come nel corrente anno a motivo della stagione impropizia e della neve che tuttora sporca la via del corso *Giovecca* sia giocoforza dir vale ai corsi di carrozze di gala e con maschera e gettito di confetti, di fiori e di coriandoli, e agli altri divertimenti per le vie che nell' anno trascorso seguirono col plauso universale sotto gli auspicj della Società Schifanoja.

Noi pertanto ci uniamo alla suddetta Direzione per pregare i soci ad inter-

venire alla riunione in numero generoso, acciò il qualunque deliberato che sarà preso possa dirsi l'espressione del voto della maggioranza dei soci.

Società dei Negozianti. — Ci piace annunziare che la detta Società ha stabilito di dar principio ai divertimenti carnevaleschi la sera del 14 corrente con una Accademia vocale e istrumentale susseguita da ballo, inaugurando così l'apertura del nuovo appartamento di società.

A tale trattenimento farà poi seguito la festa con maschera fissata per la sera del 18 andante, e intorno a questa festa, senza tema d'incorrere il fallo, possiamo assicurare che le Maschere — Dominò sono ammesse al ballo come negli anni precedenti, a condizione però che tutte vestano l'abito da Società e siano decentemente abbigliate.

Abbiamo poi la compiacenza di sapere che la Società userà una gentilezza maggiore per le foggie in costume consistente in ciò che alle persone vestite in costume sarà permessa l'entrata senza maschera al volto e verranno in oltre ammesse al concorso a due ricordi (vulgo *premj*) da conferirsi, dietro l'aggiudicazione di apposito giury, a quelle che maggiormente si distingueranno.

La nostra Società dunque dal canto proprio ha pensato a tutto che possa concorrere a rendere i divertimenti suoi, massime il ballo mascherato, geniali e brillanti. Alla nostra gioventù briosa e ai nostri splendidi signori che hanno quattrini a bizzeffe s'aspetta di corrispondere all'iniziativa sociale, e di far sì che i trattenimenti sia pel concorso e pel brio che per la proprietà e pel decoro riescano a seconda degli intendimenti della Società.

Esposizione permanente del Circolo artistico. — Dalla presidenza del Circolo artistico riceviamo le due seguenti notizie circa l'esposizione permanente d'opere d'arte apertasi per di lui cura nel civico Atteneo, e cioè:

1°. che il sig. Luigi Sgherbi ha esposto un nuovo lavoro di paesaggio;

2°. che il sig. Ambrogio Sani ha fatto acquisto d'un Quadretto di fiori, eseguito dal sig. Vito Cavicchi.

Nel riprodurre queste notizie facciamo voti che l'esempio del sig. Sani trovi degli imitatori, giacchè allora sarà pure imitato quello dato dal sig. Sgherbi e la Mostra diverrà più ricca solo quando gli artisti si vedranno incoraggiati ad esporre, siccome dicemmo altra volta.

Smarrimento d'oggetti. — Nei giorni decorsi fu smarrita in questa città una catenella con medaglione, di metallo giallo, contenente due ritratti in fotografia.

Chi l'avesse rinvenuta è anche oggi pregato, per mezzo nostro, dalla proprietaria di portarla al Negozio della Ditta Franchi-Bononi in piazza del Mercato, ove gli sarà data conveniente mancia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1 Febbraio 1871.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 4. — Totale 6.

Morti — Balboni Maria di Ferrara d'anni 28, conjugata — Felletti Sante di Ferrara, d'anni 18, Impiegato, celibe — Manfredini marchesa Beatrice di Ferrara, d'anni 45, pensionata — Caravita Camilla di Argenta, d'anni 49, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 5.

2 Febbraio.

Nascite — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Gennari Ettore di Ferrara d'anni 23, celibe, falegname, con Stremigoni Eleonora di Borgo S. Giorgio, d'anni 25, nubile, ortolana.

Morti — Cappati Domenico di Ferrara, d'anni 68, cocchiere, conjugato — Bergamini Caterina di Ferrara, d'anni 88, possidente, vedova.

Minori agli anni sette — N. 3.

(Communicati)

Ferrara adì 1° Febbrajo 1871.

Avvertito jeri di buonissim' ora dalla R. M. Priora del Monastero di Sant'Antonio dello stato gravissimo in che versava la diletta mia nipote, Suor *Beatrice Maria Costante*, Abbadessa di quel Sodalizio, fu mio ardente desiderio di vederla anche una volta, e di raccoglierne gli estremi accenti.

Rispettando disposizioni, delle quali non è qui il caso di discutere l'opportunità, mi recai all'Arcivescovado per ottenere il permesso di penetrare nel Monastero. Chiestone un Rev. Sacerdote che trovai in anticamera, n'ebbi per risposta (datami, m'affretto a dichiararlo, con isquisita gentilezza), solo dal Vicario Arcivescovile, in assenza dell'Eminentissimo Cardinale, dipendere l'esaudimento del mio desiderio.

Non tardai di presentarmi ad esso Mons. Vicario, cui affranto dal dolore, chiesi un permesso, che non mi sarebbe stato difficile procacciarmi per altre vie.

Il più fermo diniego fu la risposta che s'ebbero le mie vive e reiterate preghiere.

Non mi persi d'animo ciò nonostante; e mi decisi di indirizzarmi allo stesso Eminentissimo Arcivescovo, cui mi feci a spedire a Roma supplichevole telegramma.

Quasi *ventiquattr' ore dopo* mi si rispose, confermandosi il Vicariale diniego!!.... Il telegramma di risposta suonava testualmente così:

« Marchese Giovanni Manfredini
« Ferrara
« Consultata Autorità risposto non
« esservi esempio per uomini nel caso
« esposto..... dispiacente non annuire.
« Cardinale Vannicelli »

Questo fatto io volli reso di pubblica ragione nella sua esattezza storica, lasciandone i commenti a chiunque abbia un po' di cuore!

Che le austere discipline del Chiostro avesser *pur tuttavia* l'efficacia di disconoscere ogni affetto, ed ogni vincolo di sangue, io non mi sarei mai pensato!

E sì, che col prestarmi d'ogni maniera, in difficilissime, anche recenti, circostanze, per l'incolumità e per la tranquillità di quel Monastero, credevo di avere almeno acquistato il diritto di poter accogliere l'ultimo sospiro di quella santa donna che io prediligeva qual figlia, e che era riguardata come il buon angelo di nostra famiglia!!

G. Manfredini.

Sante Felletti — fiore di gioventù, — speranza e gioja di un'ottima famiglia — pronto di ingegno — generoso d'animo — da lenta tisi consunto scese nella tomba nella verde età di 18 anni.

Alcuni amici i quali dolenti accompagnarono avant' ieri all'ultima dimora la salma del compianto *Sante* vogliono pubblicamente significare il loro cordoglio e tributare all'estinto amico una parola d'affetto.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Bordeaux* 1. — Assicurasi che sia giunto alla Delegazione un telegramma di Parigi, il quale annunzia che il membro del Governo spedito a Bordeaux è Giulio Simon.

Berna 1. — Il generale Herzog che comanda le truppe svizzere alla frontiera, ha telegrafato al Consiglio federale che una convenzione fu conchiusa questa mattina alle ore 5 col generale francese. L'artiglieria entrerà la prima ed andrà per Neufchatel. Il numero delle truppe sorpassa 80 mila uomini.

Alle ore 10 il Consiglio federale aveva già dato gli ordini necessari per ripartire l'esercito prigioniero fra i Cantoni, proporzionatamente alla loro popolazione.

Il Cantone Ticino non ne avrà. Il Vallese ed i Grigioni non ne avranno che in piccolo numero.

Berlino 1. — Rendita italiana 54 1/2, tabacchi 88 1/2.

Il *Monitore Prussiano* pubblica una lettera dell'imperatore nella quale conferisce al principe ereditario la dignità di principe ereditario dell'impero tedesco, col titolo di altezza imperiale. La dignità è attribuita ad ogni principe ereditario.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'imperatore resterà a Versailles durante l'armistizio, essendovi la sua presenza necessaria in vista delle operazioni militari del Sud, ed ulteriori trattative.

Monaco 1. — Una dichiarazione del re controfirmata da tutti i ministri, ordina che si ponga immediatamente in esecuzione il trattato federale colla Germania.

Bordeaux 1. — Giulio Simon e Lavertujon sono arrivati.

Un dispaccio di Gambetta a Favre constata l'inconveniente che le condizioni dell'armistizio non siano applicate a Belfort, e nei dipartimenti del Doubs, Iura e Côte d'or, del quale aggiornamento non fu fatta alcuna menzione nel dispaccio di Favre. Egli ordinò la generale esecuzione dell'armistizio. Mentre quindi i generali francesi dietro ordine di Gambetta sospesero i movimenti, i generali prussiani seguitano le operazioni militari senza tener conto dell'armistizio. Gambetta domanda una pronta risposta.

Londra 1. — Consolidato inglese 91 e 13/16, rend. italiana 53 7/8.

Bordeaux 1. — Ieri in una riunione pubblica al gran teatro fu comunicato il Decreto relativo alle elezioni.

Esso esclude dalla candidatura: 1.° I membri delle famiglie che regnarono in Francia dopo il 1789. — 2.° Gli antichi ministri. — 3.° Gli antichi candidati ufficiali. La riunione nominò pure un Comitato di salute pubblica il quale presti concorso al Governo.

BORSA DI FIRENZE

	1		2	
Rendita italiana . .	57 70	57 67	57 62	57 58
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	1		2	
Oro	20	99	21	04
Londra (tre mesi) . . .	26	25	26	26
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	81	60	81	80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	468	—	467	—
Azioni » »	678	—	678	—
Banca Nazionale. . . .	2430	—	2430	—
Azioni Meridionali . . .	329	50	329	—
Obbligazioni » . . .	176	50	177	—
Buoni » . . .	434	—	—	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78	90	78	80

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE. — Riposo.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 7 1/2.

DA VENDERE una Casa doppia di Civile abitazione, di recente costruita, situata in questa Città in Via Mascherajo, già Spedocchiamantile, civ. N.° 19, con sortita sul vicolo del Voltino, ed avente cortile, e bassi comodi. Dirigersi allo studio dell' avv. Torquato Tasso Via Canonica Civ.° N.° 24 per trattare le condizioni del contratto.

DEPOSITO di Piano-Forti, Musica, Istrumenti di legno e di ottone ed abbonamento mensile alla lettura di musica a L. 1, 50.

Ferrara Via Colombara N. 8.

G. LEONESI e Comp.

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
e moderatore del movimento del cuore.

Questo Elisir usato dagli Armeni da oltre cinquant' anni agisce prontamente in quei casi in cui l' apoplessia già dichiarata fa temere della vita dell' ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiai ogni tre ore finchè il COMA APOPLETICO è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all' addome. Oltre questa azione ha un' altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l' ASMA NERVOSO e SENILE, di diminuire l' ADIPE che in certi individui è causa novantanove volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l' umanità con cifre spaventevoli.

Prezzo in Milano L. 6 al flacone.

Per tutta Italia L. 7. 80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.

Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia GALLEANI, Via Meravigli, Milano. — Unico depositario per l' Italia e per l' Estero.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti



De Bernardini

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nella Farmacia Valenti Achille — D'Ancona Momolo — Saratelli Luigi. A Forlì nella Farmacia Croppi.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0[0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).
A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 40 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).
Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 95 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Du BARRY e COMPAGNIA di Londra

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

(*Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra*)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e C^e, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Pregiatissimo signore, Wollein, 1° marzo 1869.

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non poteva ne digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo

ALOIS HUMZA.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc.

H. DI MONTLOUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili pruriti ch' ella provava. Inviatemene ancora; 3 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons* (*Lot et Garonne*) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e all' età de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

In polvere	di 12 Tazze.	L. 2 50	In TAVOLETTE per fare 12 Tazze Lire 2 50.	ossia 12 1[2 c. la tazza
	„ 24 —	» 4 50	24 — » 4 50	
	„ 48 —	» 8 —	48 — » 8 —	
	„120 —	»17 50		

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini, Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*